



CASARTIGIANI



Artigiani
Imprenditori
d'Italia



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



COMUNICATO STAMPA

Le Confederazioni delle Pmi al Ministro Urso: “Piano Transizione 4.0 sia a misura di piccole imprese”

Sono necessarie modifiche e integrazioni al Piano Transizione 4.0 per rendere la misura alla portata delle PMI dell'artigianato, del commercio e dell'impresa diffusa. La legge di bilancio 2025 ha infatti profondamente cambiato l'impianto dell'agevolazione che fino allo scorso anno aveva garantito un reale volano anche per le imprese di piccole dimensioni.

È quanto chiedono i Presidenti di CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti in una lettera inviata oggi al Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, per esprimere le aspettative delle imprese che contano su programmi stabili di finanza agevolata necessari per intraprendere processi di innovazione in un orizzonte temporale a medio e lungo termine.

In particolare, per garantire alle imprese maggiori certezze nelle decisioni di investimento, le Confederazioni sollecitano un più ampio plafond di spesa per il credito d'imposta 4.0 relativo agli investimenti da effettuare entro 31 dicembre 2025. Inoltre, segnalano la necessità di ripristinare l'agevolazione anche per i beni immateriali, rimediando così all'incongruenza creata con la Legge di bilancio 2025, in un contesto che richiede la digitalizzazione di tutti i processi produttivi e degli adempimenti cui sono tenute le imprese.

Nella lettera unitaria al Ministro Urso, i vertici di CNA, Confartigianato, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti chiedono anche di ristabilire l'automaticità nel riconoscimento del credito di imposta maturato al pari di tutte le restanti forme di incentivazione che rientrano nel meccanismo fiscale del credito d'imposta, da non doversi intendere come aiuto di stato. L'obbligo di comunicazione telematica delle spese di volta in volta sostenute, consolidato peraltro con notevole ritardo nel testo del decreto direttoriale del 16 giugno 2025, sta infatti creando notevoli incertezze operative a molte imprese che restano in attesa di conferma della prenotazione o del rigetto della richiesta di agevolazione per esaurimento delle risorse disponibili.

Roma, 17 luglio 2025